

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo:** LI02 – SCIENTIFICO  
LI03 – SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE

**Tema di:** FISICA

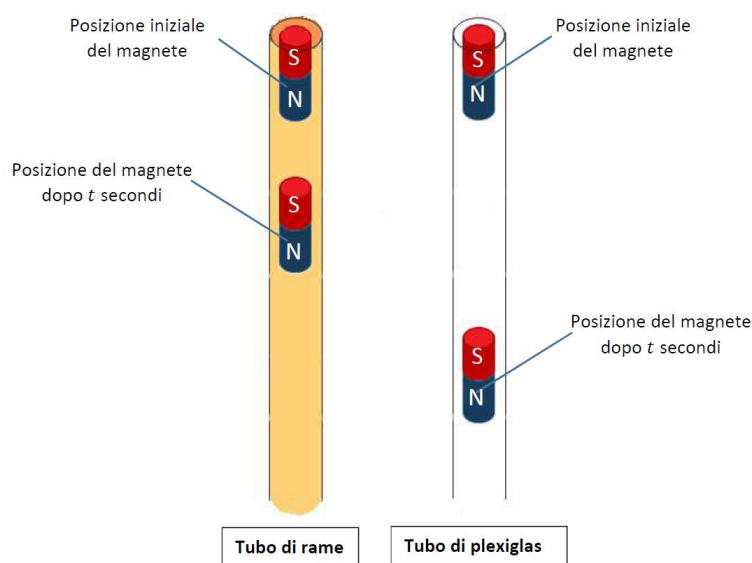
**ESEMPIO PROVA**

*Il candidato risolve uno dei due problemi e risponde a 3 quesiti del questionario.*

**PROBLEMA 1**

Un piccolo magnete permanente di massa  $m$  viene lasciato cadere liberamente in un tubo verticale e fisso, di materiale isolante come il plexiglas; si osserva che esso cade con la stessa accelerazione  $g$  con cui cadrebbe nel vuoto.

Se lo stesso magnete viene lasciato cadere in un tubo di rame di identiche dimensioni, si osserva che la velocità acquistata è inferiore a quella di caduta libera: il magnete si muove molto più lentamente, come se fosse sostenuto da un invisibile paracadute, come illustrato in Fig. 1 per due magneti lasciati cadere nello stesso istante dall'estremo superiore dei due tubi.



*Figura 1*

Infatti sul magnete in aggiunta alla forza peso agisce una forza diretta in verso opposto al moto che dipende dalla sua velocità.

Per capire quello che sta succedendo supponi, a un dato istante, di sostituire il tubo metallico con un tubo di plexiglas e di porre due spire conduttrici chiuse di resistenza elettrica  $R$  pari a  $1,0 \times 10^{-3} \Omega$ , una sopra e l'altra sotto il magnete come illustrato in Fig. 2.

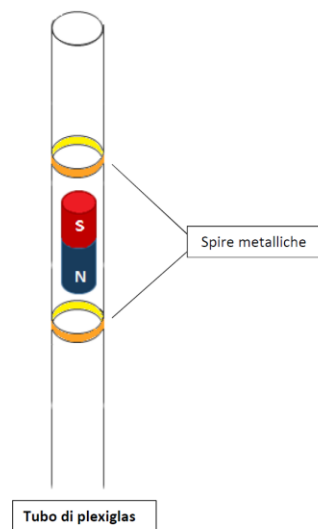


Figura 2

1. Mostra che anche in questo caso il moto del magnete è influenzato da una forza di resistenza passiva come quando cade nel tubo di rame. Spiega qualitativamente l'origine della forza di resistenza passiva e giustifica perché essa dipende dalla velocità. Individua e illustra con un disegno il verso delle correnti indotte nelle spire, spiegando inoltre come variano nel tempo a causa del moto del magnete. Discuti i cambiamenti che si producono se il magnete viene capovolto, in modo che il polo Nord e il polo Sud risultino scambiati.

In laboratorio, studi la velocità di caduta di un magnete di massa  $m = (2,35 \pm 0,01)g$  nel tubo di rame misurando con un cronometro il tempo di caduta da diverse altezze.

I dati sperimentali sono riportati nella tabella 1, nella quale  $h$  è l'altezza di caduta e  $\Delta t$  il tempo di caduta. L'incertezza sui valori delle distanze è di  $0,1\text{ cm}$  e sui valori dei tempi dell'ordine di  $0,1\text{ s}$ .

$h$ [cm]	$\Delta t$ [s]
80,0	5,7
70,0	5,0
60,0	4,3
50,0	3,6
40,0	2,9
30,0	2,2
20,0	1,5
10,0	0,9
5,0	0,5

Tabella 1

2. Deduci, dai dati riportati in tabella 1, i valori delle velocità medie di caduta dalle diverse altezze. Adoperando tali valori costruisci un grafico della velocità media in funzione dell'altezza, discutine qualitativamente l'andamento e determina il valore limite della velocità. Assumendo che la forza di resistenza passiva  $F_r$  possa essere approssimata con una forza proporzionale alla velocità  $v$ , cioè  $F_r = -kv$ . Considerando la forza totale agente sul magnete, illustra perché durante il moto la sua velocità aumenta fino a raggiungere una velocità limite. Determina infine il valore numerico di  $k$ , utilizzando il valore della velocità limite trovata dal grafico.

3. Discuti il bilancio energetico della situazione problematica proposta, sia nella fase di accelerazione sia quando il magnete raggiunge la velocità limite. Calcola al termine della caduta quanta energia meccanica è stata trasformata in altre forme di energia, specificando in quali forme.

4. Considera ora la situazione semplificata proposta precedentemente al punto 1 in cui il tubo di rame viene sostituito da un tubo di plexiglas e da due spire conduttrici di resistenza elettrica  $R$  pari a  $1,0 \times 10^{-3} \Omega$ .

A partire da considerazioni sulla potenza dissipata determina il valore della corrente che circolerebbe nelle spire se il magnete raggiungesse la stessa velocità limite che raggiunge nel tubo di rame e se la corrente fosse la stessa in entrambe le spire. Utilizza questo valore per determinare la variazione di flusso del campo magnetico nell'unità di tempo che il moto del magnete indurrebbe sulle spire.

Spiega inoltre perché se il tubo di rame (resistività  $\rho = 1,68 \times 10^{-8} \Omega m$ ) viene sostituito con un tubo di alluminio (resistività  $\rho = 2,75 \times 10^{-8} \Omega m$ ), il magnete raggiunge una velocità limite maggiore.

## PROBLEMA 2

Nel 1896 l'astronomo Edward Charles Pickering, analizzando lo spettro di emissione della stella Zeta Puppis, scoprì la presenza di alcune righe con lunghezza d'onda uguale a quella prevista dalla serie di Balmer e per questo da lui attribuite alla presenza di idrogeno nella stella. Scoprì inoltre la presenza di altre tre righe spettrali, chiamate righe di Pickering, di lunghezza d'onda  $\lambda$  rispettivamente pari a

$$455,1 \text{ nm} \quad 541,1 \text{ nm} \quad \text{e} \quad 1012,3 \text{ nm}$$

1. Utilizzando il modello atomico di Bohr, descrivi l'origine delle righe dello spettro dell'idrogeno e in analogia formula una possibile spiegazione della origine delle righe di Pickering presenti nello spettro della stella Zeta Puppis. Indica quali informazioni fisiche puoi ricavare dal loro valore numerico.

Pickering dedusse che i valori numerici delle lunghezze d'onda delle righe che portano il suo nome potevano essere ricavati dalla formula di Balmer,

$$\frac{1}{\lambda} = R_H \left( \frac{1}{2^2} - \frac{1}{n^2} \right) \quad n = 3, 4 \dots$$

valida per le righe spettrali dell'idrogeno, utilizzando, però, a differenza di queste, valori di  $n$  seminteri.

2. Utilizzando i valori sperimentali dello spettro dell'idrogeno, riportati nella seguente tabella

$n$	$\lambda$ (nm)
3	656,3
4	486,1
5	434,1
6	410,2
7	397,0

determina graficamente o analiticamente il valore sperimentale della costante  $R_H$ , nota come costante di Rydberg, e calcola poi i valori dei numeri  $n$  seminteri a cui corrispondono le righe di Pickering, verificando così la correttezza della sua deduzione.

Le righe di Pickering possono essere ricavate anche da una formula dello stesso tipo di quella di Rydberg, utilizzando un valore diverso per il parametro  $R_H$ , che indichiamo con  $R'_H$ .

$$\frac{1}{\lambda} = R'_H \left( \frac{1}{n_1^2} - \frac{1}{n_2^2} \right)$$

in cui gli indici  $n_1$  e  $n_2$  sono numeri interi con

$$n_1 = 1, 2, 3 \dots \dots \quad n_2 = 1, 2, 3 \dots \dots \quad n_2 > n_1$$

3. Dimostra che con  $n_1 = 4$  e  $R'_H = 4R_H$  si possono determinare valori interi di  $n_2$  che corrispondono a tutte le righe osservate, cioè sia alle righe di Pickering sia a quelle di Balmer dello spettro dell'idrogeno.

Successivamente fu mostrato che l'intero spettro della stella Zeta Puppis era dovuto alla presenza di ioni idrogenoidi (ioni con un solo elettrone esterno e nucleo formato da  $Z$  protoni) e non all'idrogeno, e che a questi ioni si poteva applicare il modello atomico di Bohr.

4. Il modello di Bohr fornisce per la costante di Rydberg  $R_H$  dell'atomo di idrogeno l'espressione:

$$R_H = \frac{m_e e^4}{8h^3 \epsilon_0^2 c}$$

Considerando le modifiche da introdurre nel modello di Bohr per uno ione idrogenoide, ricava l'espressione della costante  $R'_H$ . Confrontando inoltre il valore sperimentale  $R'_H$  con il valore ricavato da tale relazione individua il valore di  $Z$  e determina così lo ione la cui emissione dà origine allo spettro di Zeta Puppis.

## QUESTIONARIO

### Quesito n. 1

Dimostra che per immagazzinare una quantità di energia  $U$  in un solenoide ideale di volume  $V$  nel vuoto, occorre generare al suo interno un campo magnetico  $B$  di intensità pari a:

$$B = \sqrt{\frac{2\mu_0 U}{V}}$$

dove  $\mu_0$  è la permeabilità magnetica nel vuoto. Calcola l'intensità della corrente elettrica che deve scorrere in un solenoide composto da  $N = 500$  spire, di lunghezza  $L = 5,0 \text{ cm}$  e volume  $V = 20 \text{ cm}^3$  affinché l'energia in esso immagazzinata sia  $U = 1,5 \text{ mJ}$ .

### Quesito n. 2

Un solenoide  $L_1$  ideale si trova all'interno di un secondo solenoide  $L_2$ , anch'esso ideale. Quest'ultimo viene alimentato con una corrente  $I$  che cresce linearmente nel tempo nell'intervallo  $0 - 30 \mu\text{s}$  secondo l'equazione:

$$I = kt$$

con  $k = 0,50 \text{ A/s}$ . Ai capi del solenoide interno  $L_1$ , durante l'intervallo di tempo in cui la corrente varia, si misura una forza elettromotrice.

- a) Spiega l'origine della forza elettromotrice e dimostra che essa risulta costante;

- b) calcola il valore del modulo di tale forza elettromotrice nel caso in cui i solenoidi  $L_1$  e  $L_2$  abbiano entrambi un numero di spire pari a 500, lunghezza pari a 5,0 cm, sezione  $S_1 = 1,0 \text{ cm}^2$  e  $S_2 = 4,0 \text{ cm}^2$  rispettivamente.

### Quesito n. 3

Per eseguire analisi spettrometriche di alcune particolari sostanze si utilizzano laser ad argon, che emettono un fascio luminoso verde di lunghezza d'onda 514,5 nm, potenza pari a 1,0 W e sezione di 2,0 mm<sup>2</sup>. Ipotizzando che il fascio sia cilindrico, determina:

- quanta energia è contenuta in un metro di lunghezza del fascio;
- il valore massimo del campo elettrico e di quello magnetico associati al fascio;
- quanti fotoni al secondo vengono emessi dal laser.

### Quesito n. 4

In una cella fotoelettrica viene generata una corrente di saturazione  $I = 15 \mu\text{A}$  sfruttando l'effetto fotoelettrico. Come catodo viene utilizzato un materiale metallico il cui lavoro di estrazione è di 5,15 eV.

- Determina la lunghezza d'onda massima della radiazione incidente sul catodo capace di estrarre elettroni da esso;
- calcola il numero minimo di fotoni che ogni secondo devono incidere sul catodo, nell'ipotesi che solo il 75% di essi riescano ad estrarre un elettrone.

### Quesito n. 5

L'astronave Millennium Falcon della Trilogia originale di Guerre Stellari ha una lunghezza a riposo pari a 34,5 m. L'astronave, in viaggio con velocità 0,90c rispetto a un sistema di riferimento inerziale, incrocia una seconda astronave identica che viaggia in direzione opposta con velocità 0,75c rispetto allo stesso sistema di riferimento inerziale.

Qual è la lunghezza della seconda astronave misurata da un passeggero della prima astronave?

### Quesito n. 6

Dimostra che a un elettrone non relativistico, accelerato da fermo mediante una differenza di potenziale  $\Delta V$  misurata in volt, si può associare un'onda di de Broglie la cui lunghezza d'onda  $\lambda$  può essere espressa dalla formula:

$$\lambda = \sqrt{\frac{1,504}{\Delta V}} \text{ nm}$$

Calcola tale lunghezza d'onda per  $\Delta V = 50,0 \text{ V}$ .

**ALLEGATO:****Valori delle costanti fisiche**

Costante Fisica	Simbolo	Valore	Unità di misura
Velocità della luce nel vuoto	$c$	299 792 458	$\text{m s}^{-1}$
Costante di Planck	$h$	$6,626070040(81)\times 10^{-34}$	J s
Carica dell'elettrone	$e$	$1,602 176 6208(98)\times 10^{-19}$	C
Massa dell'elettrone	$m_e$	$9,109 383 56(11)\times 10^{-31}$	kg
Costante dielettrica del vuoto	$\epsilon_0$	$8,854 187 817. \dots \times 10^{-12}$	$\text{F m}^{-1}$
Permeabilità magnetica del vuoto	$\mu_0$	$12,566 370 614\dots \times 10^{-7}$	$\text{N A}^{-2}$
Costante di Boltzman	$k$	$1,380 648 52(79)\times 10^{-23}$	$\text{J K}^{-1}$
Numero di Avogadro	$N_A$	$6,022 140 857(74)\times 10^{23}$	$\text{mol}^{-1}$

**Nota:** Le cifre su cui si ha indeterminazione sui valori delle singole costanti fisiche sono tra parentesi.

La velocità della luce, la permeabilità magnetica del vuoto e la costante dielettrica del vuoto hanno valori esatti senza errore.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso della calcolatrice non programmabile.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

## ISTRUZIONI per la compilazione

**Il presente documento si compone di due parti, una (sezione A) relativa alla valutazione dei problemi, e una (sezione B) relativa alla valutazione dei quesiti.**

Gli indicatori della rubrica (sezione A) sono descritti in quattro livelli; a ciascun livello sono assegnati dei punteggi, il valor massimo del punteggio della sezione A è 75. Nel problema è richiesto allo studente di rispondere a **4 quesiti** che rappresentano le **evidenze** rispetto alle quali si applicano **i quattro indicatori di valutazione**:

1. lo studente **esamina la situazione fisica proposta e riconosce modelli o analogie o leggi formulando ipotesi esplicative** adatte alle richieste secondo 4 livelli di prestazione (L1, L2, L3, L4 in ordine crescente) ai quali è assegnato un punteggio all'interno della fascia;
2. lo studente **formalizza la situazione problematica applicando gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti** per ottenere il risultato di ogni singola richiesta secondo 4 livelli di prestazione (L1, L2, L3, L4 in ordine crescente) ai quali è assegnato un punteggio all'interno della fascia;
3. lo studente **interpreta e elabora i dati proposti**, anche di natura sperimentale, **verificandone la pertinenza al modello scelto** secondo 4 livelli di prestazione (L1, L2, L3, L4 in ordine crescente) ai quali è assegnato un punteggio all'interno della fascia;
4. lo studente **descrive il processo risolutivo adottato e comunica con un linguaggio specifico** i risultati ottenuti **valutando la coerenza** con la situazione problematica proposta secondo 4 livelli di prestazione (L1, L2, L3, L4 in ordine crescente) ai quali è assegnato un punteggio all'interno della fascia.

La colonna **evidenze** individua quale/i dei 4 quesiti del problema sia/siano direttamente connesso/i all'indicatore; un quesito può afferire a più indicatori.

La griglia della sezione B ha indicatori che **afferiscono alla sfera della conoscenza, dell'abilità di applicazione e di calcolo e permette di valutare i sei quesiti di cui lo studente ne deve svolgere tre a sua scelta.**

Per ciascuno dei sei quesiti è stabilita la fascia di punteggio per ogni indicatore. Il totale del punteggio per ogni quesito è **25**, e dovendone lo studente risolvere **tre su sei**, il punteggio massimo relativo ai quesiti è **75, questo implica un ugual peso dato alla soluzione del problema e dei quesiti.**

Infine è fornita la scala di conversione dal punteggio (max 150) al voto in quindicesimi (max 15/15).

**Sezione A : VALUTAZIONE DEL PROBLEMA**

Indicatori	Livello	Descrittori	Evidenze	Punti	Punteggio
<b>Esaminare la situazione fisica proposta formulando le ipotesi esplicative attraverso modelli o analogie o leggi</b>	L1	Analizza <b>in modo superficiale o frammentario</b> il contesto teorico o sperimentale proposto; dai dati numerici o dalle informazioni <b>non riesce a dedurre</b> il modello o le analogie o la legge che esplicita la situazione problematica; individua <b>nessuna o solo alcune</b> delle grandezze fisiche necessarie.		0-4	
	L2	Analizza <b>in modo parziale</b> il contesto teorico o sperimentale proposto; dai dati numerici o dalle informazioni deduce, <b>in parte o in modo non completamente corretto</b> , il modello o le analogie o la legge che esplicita la situazione problematica; individua <b>solo alcune</b> delle grandezze fisiche necessarie.		5-9	
	L3	Analizza <b>in modo completo anche se non critico</b> il contesto teorico o sperimentale proposto; dai dati numerici o dalle informazioni deduce il modello o le analogie o la legge che esplicita <b>quasi correttamente</b> la situazione problematica; individua <b>tutte</b> le grandezze fisiche necessarie.		10-14	
	L4	Analizza <b>in modo completo e critico</b> il contesto teorico o sperimentale proposto; dai dati numerici o dalle informazioni deduce <b>correttamente</b> il modello o le analogie o la legge che esplicita la situazione problematica; individua <b>tutte</b> le grandezze fisiche necessarie.		15-18	
<b>Formalizzare situazioni problematiche e applicare gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la loro risoluzione</b>	L1	Individua una formulazione matematica <b>non idonea, in tutto o in parte</b> , a rappresentare il fenomeno fisico, usa un simbolismo <b>solo in parte adeguato, non mette in atto</b> il procedimento risolutivo richiesto dal tipo di relazione matematica individuata.		0-4	
	L2	Individua una formulazione matematica <b>parzialmente idonea</b> a rappresentare il fenomeno fisico, usa un simbolismo <b>solo in parte adeguato</b> , mette in atto <b>parte del procedimento</b> risolutivo richiesto dal tipo di relazione matematica individuata.		5-10	
	L3	Individua una formulazione matematica <b>idonea</b> a rappresentare il fenomeno fisico anche <b>se con qualche incertezza</b> , usa un simbolismo adeguato, mette in atto <b>un adeguato procedimento</b> risolutivo richiesto dal tipo di relazione matematica individuata.		11-16	
	L4	Individua una formulazione matematica <b>idonea e ottimale</b> a rappresentare il fenomeno fisico, usa un simbolismo necessario, mette in atto il <b>corretto e ottimale</b> procedimento risolutivo richiesto dal tipo di relazione matematica individuata.		17-21	
<b>Interpretare e/o elaborare i dati proposti, anche di natura sperimentale, verificandone la pertinenza al modello scelto</b>	L1	Fornisce una spiegazione <b>sommatoria o frammentaria</b> del significato dei dati o delle informazioni presenti nel testo, <b>non è in grado</b> di riunire gli elementi acquisiti al fine di delineare una struttura organizzata e coerente alla situazione problematica proposta.		0-4	
	L2	Fornisce una spiegazione <b>parzialmente corretta</b> del significato dei dati o delle informazioni presenti nel testo, è in grado <b>solo parzialmente</b> di riunire gli elementi acquisiti al fine di delineare una struttura organizzata e coerente alla situazione problematica proposta.		5-10	
	L3	Fornisce una spiegazione <b>corretta</b> del significato dei dati o delle informazioni presenti nel testo, è in grado di riunire gli elementi acquisiti al fine di delineare una struttura organizzata e coerente alla situazione problematica proposta, <b>anche se con qualche incertezza</b> .		11-16	
	L4	Fornisce una spiegazione <b>corretta ed esaustiva</b> del significato dei dati o delle informazioni presenti nel testo, è in grado, <b>in modo critico ed ottimale</b> , di riunire gli elementi acquisiti al fine di delineare una struttura organizzata e coerente alla situazione problematica proposta.		17-21	
<b>Descrivere il processo risolutivo adottato e comunicare i risultati ottenuti valutandone la coerenza con la situazione problematica proposta</b>	L1	Giustifica <b>in modo confuso e frammentato</b> le scelte fatte sia per la definizione del modello o delle analogie o della legge, sia per il processo risolutivo adottato; comunica con linguaggio scientificamente <b>non adeguato</b> le soluzioni ottenute di cui non riesce a valutare la coerenza con la situazione problematica; non formula giudizi di valore e di merito complessivamente sulla soluzione del problema.		0-3	
	L2	Giustifica <b>in modo parziale</b> le scelte fatte sia per la definizione del modello o delle analogie o della legge, sia per il processo risolutivo adottato; comunica con		4-7	



		linguaggio scientificamente <b>non adeguato</b> le soluzioni ottenute di cui riesce a valutare <b>solo in parte</b> la coerenza con la situazione problematica; formula giudizi <b>molto sommari</b> di valore e di merito complessivamente sulla soluzione del problema.			
	L3	Giustifica in <b>modo completo</b> le scelte fatte sia per la definizione del modello o delle analogie o della legge, sia per il processo risolutivo adottato; comunica con linguaggio scientificamente <b>adeguato anche se con qualche incertezza</b> le soluzioni ottenute di cui riesce a valutare la coerenza con la situazione problematica; formula giudizi <b>un po' sommari</b> di valore e di merito complessivamente sulla soluzione del problema.		8-11	
	L4	Giustifica in <b>modo completo ed esauriente</b> le scelte fatte sia per la definizione del modello o delle analogie o della legge, sia per il processo risolutivo adottato; comunica con linguaggio scientificamente <b>corretto</b> le soluzioni ottenute di cui riesce a valutare <b>completamente</b> la coerenza con la situazione problematica; formula <b>correttamente ed esaustivamente</b> giudizi di valore e di merito complessivamente sulla soluzione del problema.		12-15	
TOTALE					

**Sezione B: VALUTAZIONE DEI QUESITI**

Indicatori	Quesiti (Valore massimo attribuibile 75/150 = 25x3)						Punteggio sez. B
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Q6	
<b>COMPRESIONE e CONOSCENZA</b> <i>Comprende la richiesta. Conosce i contenuti.</i>	(0-6) —	(0-6) —	(0-7) —	(0-6) —	(0-7) —	(0-6) —	
<b>ABILITA' LOGICHE e RISOLUTIVE</b> <i>È in grado di separare gli elementi dell'esercizio evidenziandone i rapporti. Usa un linguaggio appropriato. Sceglie strategie risolutive adeguate.</i>	(0-6) —	(0-6) —	(0-3) —	(0-6) —	(0-6) —	(0-7) —	
<b>CORRETTEZZA dello SVOLGIMENTO</b> <i>Esegue calcoli corretti. Applica Tecniche e Procedure, anche grafiche, corrette.</i>	(0-6) —	(0-4) —	(0-6) —	(0-7) —	(0-6) —	(0-6) —	
<b>ARGOMENTAZIONE</b> <i>Giustifica e Commenta le scelte effettuate.</i>	(0-3) —	(0-4) —	(0-4) —	(0-3) —	(0-3) —	(0-3) —	
<b>VALUTAZIONE</b> <i>Formula autonomamente giudizi critici di valore e di metodo.</i>	(0-4) —	(0-5) —	(0-5) —	(0-3) —	(0-3) —	(0-3) —	
<b>Punteggio totale quesito</b>							

**Calcolo del punteggio Totale**

PUNTEGGIO SEZIONE A (PROBLEMA)	PUNTEGGIO SEZIONE B (QUESITI)	PUNTEGGIO TOTALE

**Tabella di conversione dal punteggio grezzo al voto in quindicesimi**

Punteggio Totale	0-4	5-10	11-18	19-26	27-34	35-43	44-53	54-63	64-74	75-85	86-97	98-109	110-123	124-137	138-150
Voto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15